

# Legalità economica «Una questione di etica comune»

**L'appuntamento.** Al Teatro Sociale 500 studenti hanno partecipato ad una lezione particolare. Smontate le false credenze sul gioco d'azzardo

**DANIELA LUCCHINI**

Giochi, ma non vinci: lo dimostra la matematica, che non è un'opinione.

In estrema sintesi questo l'insegnamento della lezione sui generis, tenutasi ieri al Teatro Sociale di Sondrio, cui hanno partecipato 500 studenti delle scuole superiori del territorio, coinvolti nella "Giornata della legalità economica", promossa dalla Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, dall'Ufficio scolastico territoriale (Ust) e dalla Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio, diretta da **Giovanna Boggio Robutti**, con il patrocinio del Comune.

**Valori condivisi**

Un insegnamento impartito da un matematico con **Paolo Canova**, divulgatore scientifico della società "Taxi 1729", protagonista nella seconda parte della mattinata della conferenza spettacolo dal titolo "Fate il nostro gioco".

In un'ora e mezzo con una performance dal vivo, "farcita" di numeri e di dati inconfutabili, ha smontato, con rigore e con la meraviglia che appartiene alla scienza, alcune delle più diffuse false credenze sul gioco d'azzardo. Con una prova sul campo: dimostrando le reali probabilità - praticamente pari a zero - di vincere al Win for Life, il gioco d'azzardo legale della Sisal, con cui si

sono confrontati tutti gli studenti in sala, così come gli insegnanti e le autorità intervenute.

A fare gli onori di casa, sul palco il presidente della Fondazione **Miro Fiordi**, che ha posto l'accento su tre concetti in particolare: legalità, risparmio ed educazione finanziaria. «Lo scopo principale di questa iniziativa - ha detto Fiordi -, che grazie alla collaborazione tra enti pubblici e privati offre ai giovani valtellinesi un'opportunità unica di sviluppo delle proprie competenze a costo zero per la comunità, è quello di dare strumenti concreti per contrastare la legalità attraverso la cultura e la conoscenza. Per investire bene, servono conoscenza e consapevolezza».

■ ■ Per investire bene i propri soldi servono consapevolezza e conoscenza

■ Svelati agli studenti le scarsissime possibilità e i rischi delle scommesse

«Non va dimenticato - ha aggiunto Boggio Robutti -, che esiste una stretta relazione tra legalità ed etica, perché l'illegalità è di per sé un problema etico, al quale è difficile porre rimedio soltanto attraverso regolamenti o analisi economiche: un'etica comune e valori condivisi sono i presupposti stessi della legalità».

**La simulazione**

Ritornando alla simulazione di gioco al Win for life, con una schedina in mano, ogni studente ha scelto i dieci numeri necessari per tentare la sorte, puntando virtualmente 2 euro, come da prassi. Si è passati poi all'estrazione dei numeri vincenti e il risultato è stato spiazzante.

Come nella realtà, l'82% dei presenti in sala non ha vinto nulla, il 14% è andato pari con quanto giocato, avendo vinto due euro, nessuno ha centrato i dieci numeri. Con il calcolo delle probabilità, Canova, ha dimostrato come «vincere sia possibile, ma non accade», illustrando le regole matematiche sulle quali si basano i giochi d'azzardo, svelando agli studenti i lati nascosti e le scarsissime possibilità e gli alti rischi delle scommesse, con l'obiettivo di prevenire la diffusione tra i giovani di questo pericoloso fenomeno, spesso alla base di comportamenti illegali, e di contrastare le ludopatie.



Claudio Gittardi, Giovanna Boggio Robutti e Miro Fiordi FOTO GIANATTI



In cinquecento al Sociale per la giornata della legalità FOTO GIANATTI



I ragazzi hanno seguito con attenzione FOTO GIANATTI

**Il monito**

«Senza cultura non ci sono uguaglianza e libertà»

«Ragazzi, leggete la Costituzione, che è il nostro vangelo civile. E ricordate: se non c'è legalità, non c'è libertà». Una mini-lezione di cittadinanza quella di Claudio Gittardi, intervenuto sul palco del Teatro Sociale.

Tra gli ospiti della "Giornata della legalità", il procuratore della Repubblica di Sondrio ha invitato la platea studentesca a prendere in considerazione i primi tre articoli della nostra Costituzione, «in cui c'è tutto: è un programma politico, ma soprattutto è il passaporto per la libertà e l'uguaglianza, soprattutto delle nuove generazioni». Ha aggiunto: «Dove non c'è cultura, c'è disuguaglianza e assenza di sviluppo della propria personalità. Se voi leggete con attenzione i primi tre articoli della Costituzione, troverete i principi cardine del nostro Paese: democrazia, lavoro, popolo, solidarietà economica». In particolare si è soffermato sull'articolo numero 3, «sull'uguaglianza, anche nella titolarità dei doveri, anche nell'accesso ai rapporti economici. La scuola è uno dei pochi modi per migliorarsi, ragazzi. E chiudere gli occhi alla criminalità organizzata significa rinunciare alla nostra libertà, quella economica compresa». «Per combattere le mafie - ha proseguito il prefetto Giuseppe Mario Scalia - bisognerebbe imparare a dire no. Credo, che ogni cittadino debba fare la sua parte».

Messaggio chiaro quello rivolto agli studenti da Scalia: «Occorre uscire dal silenzio e prendere la parola, perché la libertà passiva non esiste» ha posto l'accento, richiamando i giovani al rispetto delle regole, con atteggiamento critico. «Le regole funzionano, se incontrano coscienze critiche. Non confondete la verità, con la menzogna. Le mafie rubano il bene comune: è necessario lottare come sempre, non solo una lotta per reprimere, ma per costruire insieme». D.LUC.

## La cultura sposa la tecnologia Appuntamenti in biblioteca

**L'iniziativa**

Parte da Sondrio il ciclo itinerante di incontri sul territorio rivolto ai giovanissimi

La cultura che va a braccetto con le nuove tecnologie con "BIBLIOgeek", un ciclo itinerante sul territorio di incontri rivolto ai giovanissimi - da 6 a 18 anni -, che avrà come sede il regno dei libri per eccellenza, cioè la biblioteca, prima a Sondrio, poi a Tirano e Morbegno.

Ma è proprio geek la parola chiave di questa iniziativa ideata da FabLab Sondrio, associazione di promozione sociale, e dal Sistema bibliotecario della Valtellina. Un termine slang inglese, che in italiano significa fanatico della tecnologia. Tant'è: obiettivo del percorso, che gode



Il primo incontro sabato 11 novembre in biblioteca a Sondrio

di un contributo della Fondazione Pro Valtellina e del sostegno della Provincia, è vivere esperienze di cultura "geek" in biblioteca, «per avvicinare i bambini e i ragazzi al mondo della tecnologia, della cultura digitale e della programmazione» rimarcano i promotori.

Si inizia sabato 11 novembre alla civica Pio Rajna di Sondrio, dove dalle 15 alle 18 - le iscrizioni

si aprono il 30 ottobre online al sito [www.fablabsondrio.it](http://www.fablabsondrio.it) - sono attesi ragazzi con età compresa tra i 14 e i 18 anni. Con l'assistenza degli esperti di FabLab Sondrio, questi studenti delle scuole superiori avranno l'occasione di imparare ad utilizzare la scheda Arduino e potranno così sbizzarrirsi nella creazione di dispositivi elettronici utilizzando le componenti del kit "Biblio-

duino", che potrà poi in un secondo tempo essere richiesto in prestito per continuare a sperimentare a casa propria.

Dopo quella di Sondrio, toccherà alla biblioteca Arcari di Tirano. Due gli appuntamenti in programma: il primo domenica 19 novembre e il secondo domenica 3 dicembre, incontri di coding (laboratori di programmazione), rispettivamente per i bambini della scuola primaria e della scuola media, per alunni dai 6 ai 13 anni. In questo caso le iscrizioni si potranno sottoscrivere sempre sul sito di FabLab Sondrio circa 14 giorni prima di ogni data. "BIBLIOgeek" proseguirà anche nel 2018, sino a maggio e ci sarà anche un evento cosiddetto "hackathon", al quale partecipano, a vario titolo, esperti di diversi settori dell'informatica. Ma cos'è un FabLab? Una "Fabbrica laboratorio" aperta agli associati e al pubblico con macchine per la fabbricazione digitali, dove individui e imprese hanno accesso ad attrezzature, processi e persone in grado di trasformare idee in prototipi e prodotti.

D.LUC.

## Il museo di Sondrio ha una nuova direttrice

**Le prove**

Pubblicato sul sito del Comune l'esito del concorso vinto da Alessandra Baruta

Il Museo valtellinese di storia e arte di Sondrio ha un nuovo direttore. È stato pubblicato l'esito del concorso: la vincitrice è **Alessandra Baruta**, 31 anni di Chiuro, laureata in Storia dell'arte e Archeologia e specializzata in archeologia medievale, oltre che responsabile del Fai Giovani di Sondrio.

Baruta, che ha ottenuto buoni punteggi nelle due prove scritte, ha sbaragliato la concorrenza nell'orale. In tutto 55 i punti della graduatoria finale da lei raggiunti, mentre si è piazzata al secondo posto **Beatrice Nizzetto** con 52 punti, al terzo **Melissa Ricetti** con 49,50, al quarto **Elena Villa** con 47,50 e al quinto **Mara Fol-**

cio con 46 punti. Baruta dovrà accettare l'incarico e poi inizierà una nuova "era" al museo di Sondrio, che per 32 anni è stato guidato da **Angela Dell'Oca**.

«È stato un percorso lungo, ma siamo contenti di averlo compiuto - spiega l'assessore alla Cultura, **Marina Cotelli** -. Se avessimo proceduto con mobilità interne od esterne, avremmo risolto il problema, ma non avremmo avuto una platea di candidati entro cui scegliere. Il concorso ci ha dato la possibilità di fare una selezione fra moltissime candidature. Sono state quasi una novantina le manifestazioni di interesse, mentre l'esame vero e proprio lo hanno sostenuto in una cinquantina. Numeri elevati. Dunque è stata vincente l'idea del concorso ed oggi siamo ancora più contenti che abbia prevalso una persona giovane e competente».

C.CAS.

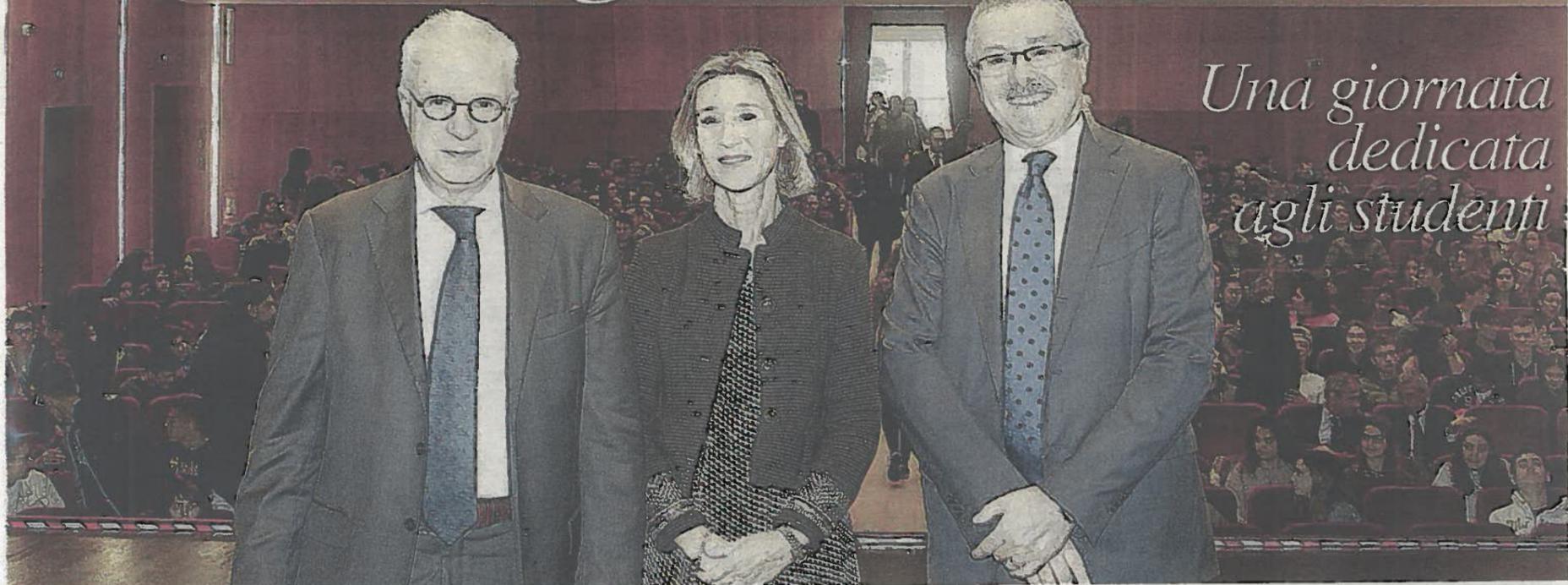
## SOCIETÀ

## IN SALA

L'INIZIATIVA AL "SOCIALE" È STATA ORGANIZZATA AL FINE DI SENSIBILIZZARE I RAGAZZI SI È PARLATO ANCHE DEL PERICOLO LUDOPATIE

## Lezioni di legalità economica

Una giornata dedicata agli studenti



di LAURA TADDEI

-SONDRIO-

L'ILLEGALITÀ incide profondamente nei rapporti tra i cittadini, sul senso civico della società e costituisce un fattore di disgregazione del Paese, di contrapposizione tra le persone. Nasce così, dalla volontà di sensibilizzare le giovani generazioni sui rischi e le conseguenze di pratiche scorrette la «giornata della legalità economica», curata da Fondazione Credito Valtellinese e dalla Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio (Feduf) insieme all'Ufficio scolastico.

È A QUESTO fine che, ieri, sono state chiamate ad intervenire due autorità tutrici della legalità nella provincia di Sondrio: il prefetto, Giuseppe Mario Scalia e il procuratore della Repubblica, Claudio Gittardi. Il quale ha detto: «Dalla conoscenza e dalla consapevolezza deriva il controllo. La partecipazione alla vita economica e sociale non richiede grandi scelte, significa solo essere cittadini consapevoli. Consapevoli anche che, se utilizziamo ad esempio la moneta



ATTENTI Qui sopra il pubblico presente in sala. In alto da destra Miro Fiordi, Giovanna Boggio Rebutti e Claudio Gittardi

elettronica (bancomat e carta di credito) più facilmente la persona a cui compriamo pagherà le tasse innestando un processo di serena vita comune». «Dobbiamo ricordarci di fare una cosa come ragazzi o adulti - ha aggiunto - leggere la Costituzione, perché in essa c'è tutto. E soprattutto il passaporto della libertà e dell'uguaglianza

delle giovani generazioni. Voi potete andare a scuola, imparare, ma la cultura è un'esperienza che è la condizione della vostra libertà e della vostra uguaglianza. Ricordatevi che dove non c'è cultura, c'è disuguaglianza e c'è assenza di possibilità e di capacità di sviluppo della propria personalità. Nei primi articoli della Costituzione

ci sono i principi cardine della vita di ognuno: democrazia, lavoro, popolo, uomo, sviluppo della personalità, solidarietà economica (prima di quella politica e sociale) e uguaglianza, che si attua rimuovendo gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale. La legalità è la condizione ineliminabile della libertà, che non esiste dove ci sono condizionamenti di criminalità organizzata ed economica». Libertà che si avverte soprattutto dove non sono radicate le organizzazioni criminali, che limitano la vita delle persone, ma verso cui è necessario ribellarsi, con coraggio, come ha suggerito il prefetto Giuseppe Mario Scalia: «Per combattere le mafie bisogna dire «no» alle scorciatoie. Ogni cittadino deve fare la sua parte uscendo dal silenzio e prendendo parola. La libertà non si può ottenere passivamente, bisogna combattere. L'impegno in questo senso deve essere politico, perché l'onestà e la tutela dei cittadini da parte delle istituzioni fanno sì che le mafie non proliferino, ed economico, che crea disuguaglianze». E ha concluso: «Ai giovani va il mio invito a combattere sempre affinché le primavere non tramontino».



FOCUS

## Il denaro del futuro

L'apertura della «Giornata della legalità economica» è stata dedicata a Pay 2.0 Il denaro del futuro, un dialogo con gli studenti alla scoperta dei nuovi strumenti di pagamento elettronico; sono stati illustrati i processi collegati alla dematerializzazione del denaro e alla sicurezza delle transazioni



FUTURO Il presidente Fiordi si è rivolto ai giovani in sala (N.P.)

SONDRIO L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CREDITO VALTELLINESE MIRO FIORDI

## «È molto importante la cultura finanziaria»

-SONDRIO-

«LO SCOPO principale di questa iniziativa, che grazie alla collaborazione tra enti pubblici e privati offre ai giovani valtellinesi e ai loro insegnanti un'opportunità di sviluppo delle proprie competenze a costo zero per la comunità, è quello di dare strumenti concreti per contrastare l'illegalità attraverso la cultura e la conoscenza finanziaria». Miro Fiordi, presidente della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, ha introdotto la «Giornata della legalità economica», evento dedicato agli studenti

delle scuole secondarie di II grado di Sondrio e provincia organizzato dalla Fondazione Creval e dalla Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio (Feduf) insieme all'Ufficio scolastico, per la 93ª giornata del risparmio. «Non va dimenticato - ha aggiunto Giovanna Boggio Rebutti, direttore generale della Feduf - che esiste una stretta relazione tra legalità ed etica, perché l'illegalità è di per sé un problema etico al quale è difficile porre rimedio soltanto attraverso regolamenti o analisi economiche: un'etica comune e valori con-

divisi sono infatti i presupposti stessi della legalità». Centrale la conferenza spettacolo «Fate il nostro gioco», proposta dai divulgatori scientifici di Taxi 1729 e dedicata alla prevenzione del gioco d'azzardo e delle ludopatie. Grazie ad una divertente e coinvolgente illustrazione delle regole matematiche sulle quali si basano i giochi d'azzardo, i ragazzi hanno scoperto i lati nascosti, le scarsissime possibilità di successo e gli alti rischi delle scommesse. L'obiettivo è prevenire la diffusione tra i giovani di questo fenomeno, spesso alla base di comportamenti illegali. Laura Taddei